

## NAPOLI - Calcio e follia: ferrovie in ostaggio

Nemmeno era ancora cominciato il campionato di calcio che, già la scorsa domenica 31 agosto, si sono ripetute le consuete scene di ordinaria follia da parte di presunti “tifosi”, cominciate alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale dove, fra spintoni, urla e minacce, un treno è rimasto sotto assedio oltre tre ore da parte di qualche centinaio di scalmanati che volevano raggiungere la Capitale senza biglietto per assistere alla partita Roma-Napoli, nonostante la presenza di centinaia di uomini delle Forze dell'Ordine, anche in tenuta antisommossa. Il ricatto di ulteriori disordini e gravi conseguenze ha costretto circa 300 passeggeri con regolare titolo di viaggio a cambiare treno che, in seguito a un'ordinanza urgente della Prefettura per motivi di ordine pubblico, è partito per Roma con ritardo di alcune ore. Sono state poi, ovviamente, danneggiate per 500 mila euro 11 delle 15 vetture componenti il convoglio, durante il tragitto fino alla stazione Termini in Roma, ove il convoglio, in seguito ai gravi atti di vandalismo, è stato fermato in quanto non c'erano più le condizioni per il suo proseguimento verso Torino, mentre i tifosi azzurri, al loro arrivo, hanno



lanciato petardi e fumogeni, per ripetersi nelle stesse “imprese” allo stadio Olimpico, dove hanno anche sfondato cancelli, e durante la sosta in attesa del ritorno. Certo, è assurdo che tutto questo possa avvenire per un incontro di calcio, assurdo ma prevedibile, visti i precedenti e la vicinanza con Roma. E' anche vero che Napoli vive da diversi decenni condizioni di profondo disagio sociale, soprattutto nelle fasce giovanili senza alcun punto di riferimento, dove emergenze rifiuti e disoccupazione non riescono ad

essere superate, ma questo non può giustificare tali gravi fatti, non può la passione per la propria squadra essere la sola valvola di sfogo di una situazione così degradata sotto tutti i punti di vista, fisici, etici e morali. Appaiono quindi tardive la richiesta del Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di un rapporto al Questore di Napoli su quanto accaduto e l'annunciata sua presenza alle riunioni dell'Osservatorio nazionale e del neo-costituito Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive. Ma le stazioni non dovevano essere presidiate anche da reparti dell'Esercito, oltre che delle Forze dell'Ordine? Eppure erano in passato già accaduti episodi simili, anche in occasione di manifestazioni non sportive, alla faccia dei pendolari che usano il treno per recarsi a lavoro (senza alcuno sconto) e vedono contestarsi le più piccole infrazioni, persino la timbratura del biglietto non perfettamente leggibile, come fosse colpa loro il malfunzionamento delle obliterate. Siamo di fronte ad evidenti sperequazioni di trattamento che in un paese cosiddetto “civile” non dovrebbero avvenire e c'è da chiedersi se tutto questo debba essere tollerato solo in virtù degli interessi milionari messi in gioco dal mondo del calcio. Tutto ciò non ha senso, non è più svago e divertimento: meglio fermarsi prima che sia troppo tardi, in seguito a nuovi luttuosi eventi.

1° settembre 2008

(Roberto Bevilacqua - Vice Segretario Nazionale MS-Fiamma Tricolore)